

Università. L'ateneo friulano organizza il terzo summit internazionale sul software

Udine "culla" dell'informatica cento ricercatori a convegno

◉ L'esperta Marina Lenisa: «Si affronterà l'importanza dei programmi industriali certificati»

L'Ateneo friulano da lunedì 7 settembre sarà la sede di un summit internazionale sullo sviluppo di applicativi in ambito industriale a cui parteciperanno ricercatori di informatica da tutto il mondo.

A TRENT'ANNI dall'istituzione di uno dei primi corsi di laurea italiani in informatica del paese, l'Università di Udine conferma la sua spiccata "vocazione in materia". Un centinaio di docenti e ricercatori di informatica di tutto il mondo convergeranno a Udine per partecipare dal 7 al 10 settembre alla terza edizione del convegno internazionale d'informatica denominato: *Conference on algebra and coalgebra in computer science* organizzato dallo stesso ateneo friulano. L'incontro, promosso dalla professoressa Marina Lenisa, del dipar-



► Tema del convegno la certificazione e controllo del software

timento di Matematica e informatica, ha cadenza biennale e nelle due precedenti edizioni si era tenuto rispettivamente in Galles e Norvegia. La prima giornata della conferenza, lunedì 7 settembre, si terrà nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. I lavori si apriranno alle 9 con i saluti il pro-

rettore dell'Ateneo friulano, Alfredo Antonini, il sindaco di Udine, Furio Honsell, e il direttore del dipartimento di Matematica e informatica, Angelo Montanari. Nei giorni seguenti il convegno proseguirà a Palazzo Antonini e a Palazzo del Torso. Al centro dei lavori, i metodi formali, cioè matematici, per lo

sviluppo e la verifica dei software e le loro applicazioni nel mondo dell'industria. La principale questione affrontata nel summit riguarda un tipico problema informatico: l'affidabilità del software. La coordinatrice, Marina Lenisa: «Quanto più un software è "critico", dal software dei telefoni cellulari a quello che regola operazioni bancarie o che controlla un airbus, tanto più è importante che sia certificato, cioè ne sia stata verificata la correttezza con metodi matematici». Nella storia recente sono molti gli esempi di software non certificato che, per la presenza di errori sfuggiti ai normali test, hanno prodotto conseguenze catastrofiche. Lenisa: «Due esempi tra tutti: il "bug" nel processore Pentium-II della Intel, che, nel 1994, provocò ingenti danni economici alla compagnia, e la distruzione a pochi secondi dal decollo del razzo Ariane-5 nel 1996. Di qui la necessità di sviluppare e applicare i metodi formali nel mondo dell'industria, al fine di evitare clamorosi fallimenti». ■ a.s.